

rintracciati insieme su un'auto 1300 Fiat e trovati in possesso di un'arma da fuoco. Lo SCIORTINO, evidentemente per salvare i suoi amici, dichiarò che la rivoltella gli si apparteneva e per questo venne denunziato in istato di arresto e condannato a mesi sei di reclusione ed a due di arresto, beneficiando della condizionale per anni due.

Tale ultima circostanza è una dimostrazione di come funzioni lo spirito di solidarietà degli appartenenti o affiliati alla medesima cosca i quali, legati da un vincolo d'onore nella perpetrazione di orrendi crimini, se necessario, si sacrificano per salvare dal carcere gli altri affiliati.

----- 0 -----
0

Nel corso delle recenti operazioni di Polizia, i Carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria rintracciano, nascosto in una betola della sua abitazione di Via Bruni n°51, il mafioso TRONCALE Francesco. Egli evidentemente sapeva di essere ricercato per le sue malefatte non solo, ma anche per evitare di essere raggiunto dai suoi avversari; per questo motivo da tempo aveva provveduto - a suo dire da solo - a costruirsi in casa un sicuro rifugio. Il TRONCALE fa parte della cosca di LIGGIO Luciano che imperversa in quel di Cerleone anche se egli candidamente dichiara di non

conoscere il suo "capo". Ma la sua appartenenza alla cosca di LIGGIO emerge chiara quanto si pensi che il TRONCALE è colui che fu visto partire in auto insieme a GOVERNALE Antonino ed a TRONCATI Giovanni, noti acerrimi nemici del LIGGIO Luciano. Mentre questi ultimi due sono definitivamente scomparsi e da circa due anni non si hanno più loro notizie, facendo verosimilmente pensare ad una loro eliminazione, il TRONCALE, dopo un periodo di assenza, si fece rivedere.

Il TRONCALE, non estraneo ai fatti delittuosi di cui al presente rapporto, fa parte del gruppo GREGO-LIGGIO del quale ultimo è stato il favoreggiatore, ospitandolo nella propria abitazione e facendolo nascondere nella predetta botola.

-----o o-----
o o

Si rende necessario a questo punto riprendere l'esame della dichiarazione del GIULLA Antonino, per una rilevantissima considerazione di cui si dirà in seguito.

Gli uffici scriventi, avevano appena terminato di commentare sfavorevolmente la dichiarazione stessa ritenendola inficiata da reticenze del dichiarante, quando il medesimo GIULLA si decideva spontaneamente a modificare, in un successivo verbale, la sua

precedente versione, stabilendo così la verità dei fatti che trovano perfetta corrispondenza in quel che in precedenza era stato detto e messo in luce dagli scriventi. Tali contrastanti dichiarazioni di una importanza veramente eccezionale, hanno indotto chi scrive a non modificare il rapporto come risultante dalla nuova versione dei fatti, ma seguirne lo sviluppo secondo l'ordine cronologico in modo che risalti, in maniera lampante, che le considerazioni allora fatte e basate sulle fonti di informazioni avute, sono da ritenersi attentibilissime come attendibili lo sono per tutte le altre circostanze relative al presente rapporto.

Per l'importanza di dette dichiarazioni, anche in ordine alla già acclarata responsabilità del TORRETTA per il duplice omicidio del CONIGLIARO e del GAROFALO si reputa opportuno trascrivere integralmente la parte centrale della dichiarazione stessa:

"....A parziale modifica della mia dichiarazione resa ieri in questo ufficio, ora che mi sono ricordato sul particolare che mi avete chiesto ieri, voglio precisare che in effetti il TORRETTA Pietro non mi telefonò per dirmi che aveva bisogno di parlare con il DI PISA ed il GAROFALO; le cose si sono svolte nel seguente modo: due o tre giorni prima del duplice omicidio in persona dei due predetti in casa TORRETTA, costui venne nella mia gioielleria e mi disse se avessi visto il DI PISA Pietro (non mi parlò del GAROFALO) avrei dovuto avvertirlo che lui aveva bisogno di parlargli

In quei giorni, però, non vidi né il DI PISA né il GAROFALO, ma solo il giorno 19 giugno i predetti vennero nella mia gioielleria verso le ore 17 con una Vespa guidata dal GAROFALO. Comunicai al DI PISA quanto mi aveva detto il TORRETTA e quello mi pregò di telefonare in casa TORRETTA per vedere se ci fosse, cosa che io feci. Trovai il TORRETTA a casa e per telefono gli dissi che avevo avvertito il DI PISA del suo incarico e che in quel momento si trovava nel mio magazzino. Il TORRETTA mi pregò di passarglielo al telefono ed entrambi parlarono con l'apparecchio, ma io non feci caso alla conversazione perché continuai il mio lavoro, conversazione che dopo tutto fu di breve durata.

Sia il DI PISA che il GAROFALO andarono subito via dopo la telefonata, con la Vespa con la quale erano venuti. Rimasi sorpreso e meravigliato quando l'indomani mattina appresi dalla stampa dell'uccisione dei due predetti in casa TORRETTA.

Nulla posso dire sui motivi per i quali il TORRETTA voleva parlare con il DI PISA Pietro.⁴⁷

Oltre ai predetti prevenuti sono stati sentiti a verbale, ARTALE Salvatore, DI MARTINO Francesco, GIUFFRÈ Ignazio, BADALAMENTI Pietro, MAGLIOZZO Tommaso, MARZALA Giuseppe, GIUNTA Salvatore, fermati per indagini di P.G. in ordine ai fatti in esame e denun-

ciati con l'attuale rapporto, ai quali oltre al generico delitto di associazione a delinquere sono stati contestati, rispettivamente, i singoli addebiti così come emergenti dalla rubrica.

Se ne parla ora, raggruppando assieme le varie dichiarazioni, perchè sono di una uniformità veramente sconcertante e riconducibili tutte sotto il comune denominatore della "negazione assoluta".

Dette persone infatti negano tutto: dalle più intime amicizie con individui del loro stesso stampo, alla partecipazione a determinate imprese criminose e, magari, se lo potessero, negherebbero la loro stessa esistenza.

D'altreonde gli uffici scriventi non si erano fatte illusioni su di una loro, sia pure parziale, ammissione, dal momento che l'esperienza ha loro insegnato che il bubbone pestifero della mafia può solo alligarsi in un ambiente ove, anche per tema di rappresaglie, sussiste l'onertà più completa della quale si avvalgono poi tipi come gli attuali prevenuti, organizzati su un piano delinquenziale, per trincerarsi dietro un ermetico mutismo e farla così in barba alla legge.

Così almeno è stato per il passato.

Ora invece, è giunto il momento che la Giustizia debba fare il suo corso e punire finalmente i responsabili degli orrendi delitti, verificatisi in questi ultimi tempi e che hanno scosso

L'opinione pubblica nazionale, perchè in contrasto con le loro dichiarazioni di assoluto diniego, sussistono, come già ampiamente illustrato nel corso dell'attuale rapporto, elementi probatori che li inchiodano alle loro responsabilità penali.

E' appena da avvertire, a questo punto, ad avvalorare quanto dinanzi esposto, che alcuni di detti prevenuti, consapevoli ormai di essere stati raggiunti da elementi indiziari e probatori della loro colpevolezza hanno repentinamente cambiato dimora per sfuggire alle ricerche della Polizia (ved. dichiarazione di MARTINO Francesco) e qualche altro sistemandosi presso l'ospitale casa di un familiare ove esiste un sicuro nascondiglio (ved. dichiarazione di MAGLIOZZO Tommaso e relazione del Brig. di P.S. RAMONDINO Natale).

————— 0 —————
0

Per tutti gli individui menzionati nel presente rapporto e non compresi in rubrica - pur convinti sulla base di notizie fiduciarie attendibili che essi abbiano avuto un nesso con elementi delle cosche mafiose in lotta - non potendo, sul momento, provare una loro precisa responsabilità, se ne riferisce per ogni effetto di legge, significando che le indagini nei confron

ti di ciascuno di essi continuano e non meno che saranno acquisiti elementi di verità in ordine ai fatti di cui trattasi, gli uffici scriventi faranno ulteriore seguito.

Tali indagini proseguono anche per acclearare la eventuale corresponsabilità di altre persone.

-----o o-----
o

Il Tenente CC. MALAUSA, il Mar/110 di P.S. CORRAO, il Mar/110 CC. VACCARO e gli altri militari hanno compiuto fino all'estremo sacrificio il loro dovere di investigatori.

Con la loro tragica fine essi, che già si erano distinti in diversissime altre difficili operazioni di Polizia, hanno redatto il loro ultimo rapporto a carico degli attuali responsabili di sì orrendi crimini allora in procinto di essere, da loro, identificati.

Immolatisi, in un olocausto sublime, nel desiderio di verità e sull'altare della giustizia, essi hanno partecipato, spronando chi scrive, alla formazione e stesura del presente rapporto che, firmato anche da loro, a lettere di sangue, viene consegnato alla Giustizia come doveroso omaggio alla loro indimenticabile memoria di fedeli amici e stretti collaboratori.

Essi però non chiedono vendetta, ma giustizia per questa loro martoriata isola, in particolare per il palermitano, per quella per la quale hanno stenuamente lottato affinché un'era di tranquillità e di serenità vi si possa finalmente instaurare, promuovendone così il naturale progresso economico e sociale finora compromesso da una masnada di criminali.

Il loro sacrificio non è stato e non potrà restare vano: è l'augurio e la speranza di chi crede nel giusto e nell'onesto e che a loro serberà eterna gratitudine.

————— 0 —————
0

Queste le risultanze delle indagini, condotte col massimo impegno e sacrificio dagli uffici che scrivono, e se ne riferisce a codesta Procura per l'ulteriore corso di legge, facendo riserva di inoltrare tempestivi seguiti, man mano che le investigazioni, che tuttora proseguono, accielleranno altre circostanze ed altri elementi di prova e reità.

————— 0 —————
0

Si fa presente che a carico delle sottoelencate persone, ristrette presso le locali carceri giudiziarie a disposizione di codesta Procura, è stato già riferito con rapportino preliminare, così come a fianco di ciascuno specificato:

- 1) - TRONCALE Francesco - fermato il 14/7/1963 - vedasi rapporto n°11357/8 del 19 c.m. del Nucleo P.G. Carabinieri;
- 2) - DI DIA Salvatore - fermato il 17/7/1963 - vedasi rapporto n°85206 del 24 c.m. della Squadra Mobile;
- 3) - LAZZARA Salvatore - fermato il 18/7/1963 - vedasi rapporto n°11346/6 del 24 c.m. del Nucleo P.G. Carabinieri;
- 4) - GALEAZZO Alfredo - fermato il 18/7/1963 - vedasi rapporto n°11346/6 del 24 c.m. del Nucleo P.G. Carabinieri;
- 5) - LAZZARA Gaetano - fermato il 19/7/1963 - vedasi rapporto n°85206 del 26 c.m. della Squadra Mobile;
- 6) - GNOPPO Ignazio - fermato il 24/7/1963 - vedasi rapporto n°85206 del 30 c.m. della Squadra Mobile;
- 7) - BADALA ENRI Pietro - fermato il 25/7/1963 - vedasi rapporto n°85206 del 30 c.m. della Squadra Mobile;
- 8) - MAGLIOZZO Tommaso - fermato il 26/7/1963 - vedasi rapporto n°85206 del 30 c.m. della Squadra Mobile;
- 9) - GIUNTA Salvatore - fermato il 28/7/1963 - vedasi rapporto n°85206 del 30 c.m. della Squadra Mobile;
- 10) - MARSALA Giuseppe - fermato il 28/7/1963 - vedasi rapporto n°85206 del 30 c.m. della Squadra Mobile;

11) - ARTALE Salvatore - fermato il 29/7/1963 - vedasi rapporto n°85206 del 30 c.m. della Squadra Mobile;

12) - DI MARTINO Francesco - fermato il 29/7/1963 - vedasi rapporto n°85206 del 30 c.m. della Squadra Mobile.

Inoltre i sottototati fermati in esecuzione ad ordinanza di custodia precauzionale, perche' proposti per la misura di prevenzione del soggiorno obbligato, in pari data vengono posti a disposizione di codesta Giustizia per i reati a loro ascritti in rubrica:

- 1) - SCIORTINO Giovanni - fermato il 11/7/1963;
- 2) - DOLCE Filippo - fermato il 11/7/1963;
- 3) - BONTATE F. Paolo - fermato il 16/7/1963;
- 4) - LIPARI Giovanni - fermato il 21/7/1963.

----- 0 -----
0

Compiegati al presente rapporto si trasmettono le relazioni, i verbali assunti o redatti nel corso delle indagini e dei quali non è stata fatta specifica menzione, e che vengono elencati nell'alligato foglio.

----- 0 -----
0

Le indagini di cui al presente rapporto, sotto la direzione del Commissario Capo di P.S. MADIA Dr. Umberto, Dirigente della locale Squadra Mobile e del Maggiore dei Carabinieri FAVALI Aldo, Comandante del locale Nucleo di P.G. dei Carabinieri, sono state svolte, nel loro difficile complesso, parallelamente, dal Commissario Capo di P.S. MENDOLIA Dr. Nino, dal Commissario di P.S. MILELLA Dr. Carlo, dai Marescialli di P.S. PAGANA Giuseppe, LANZALACO Francesco, NALBONE Salvatore e VIRGILIO Raimondo della Squadra Mobile, dal Capitano dei Carabinieri RICCI Wladimiro, limitatamente agli atti eseguiti, dal Maresciallo CC. SERRAINO Tindaro e dai Brigadieri CC. QUERCIA Francesco e DE BONIS Giuseppe del Nucleo di P.G..

Hanno collaborato, ciascuna per le parti di competenza territoriale, le Compagnie Carabinieri dei Gruppi Interno ed Esterno, nonché i Commissariati di P.S. Resuttana, Sciuti e Orto Botanico.

IL MAGGIORE CC.
COMANDANTE DEL NUCLEO DI P.G.
-Aldo Favali-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE
-Umberto Madia -

ALLEGATO A

INDICE alfabetico degli atti assunti:

1°)-	P.V. interrogatorio	AIUTINO Domenico;
2°)-	"	" ALBERTI Iole;
3°)-	"	" ALBERTI Rosa
4°)-	"	" ANNALORO Giuseppe
5°)-	"	" ARTALE Salvatore
6°)-	"	" ARTALE Salvatore
7°)-	"	" BADALAMENTI Pietro di F. Paolo
8°)-	"	" BADALAMENTI Pietro di F. Paolo
9°)-	"	" BONACCORSO Angelo
10°)-	"	" BONACCORSO Giovanni
11°)-	"	" BONTATE Francesco Paolo
12°)-	"	" BUFFA Giacomo
13°)-	"	" BUFFA Giuseppe
14°)-	"	" BUSCINI Giovanni
15°)-	"	" CAMPO Domenico
16°)-	"	" CAMPOREALE Giacomo
17°)-	"	" CAMPOREALE Vittorio
18°)-	"	" CANCELIERE Anna do
19°)-	"	" CASTELLO Giuseppe
20°)-	"	" CAVALLARO Luciano
21°)-	"	" CHIARACANE Salvatore ^a
22°)-	"	" CHIARACANE Santo
23°)-	"	" CIULLA Antonino
24°)-	"	" CIULLA Antonino
25°)-	"	" COSTA Onofria
26°)-	"	" DI DIA Salvatore
27°)-	"	" DI GIROLAMO Mario
28°)-	"	" DI MARTINO Francesco
29°)-	"	" DI PERI Angelo
30°)-	"	" DI PERI Antonino
31°)-	"	" DI PERI Francesco
32°)-	"	" DI PERI Giovanni
33°)-	"	" DI PERI Pietro
34°)-	"	" DI PERI Salvatore
35°)-	"	" DI PISA Giovanni
36°)-	"	" DOZZE Filippo
37°)-	"	" DURASTANTI Marco
38°)-	"	" FALLETTA Francesco
39°)-	"	" FARACONE Salvatore
40°)-	"	" FRICANO Salvatore

- 2 -

41°)-	P.V. interrogatorio	FIGUARA Giuseppe
42°)-	"	"
43°)-	"	GAMBIZZO Lorenzo
44°)-	"	GAMBIZZO Alfredo
45°)-	"	GIUNTA Salvatore
46°)-	"	GIUNTA Ignazio
47°)-	"	GRECO Pietro
48°)-	"	GRUTTI Gastano
49°)-	"	LAZZARA Gastano
50°)-	"	LAZZARA Salvatore
51°)-	"	LAILICATA Eduardo
52°)-	"	LA LICATA Giovanni
53°)-	"	LA LICATA Mario
54°)-	"	LA LICATA Vincenzo
55°)-	"	LIBARI Giovanni
56°)-	"	LO CASCIO Atanasio di Atanasio
57°)-	"	LO CASCIO Atanasio fu Atanasio
58°)-	"	LO CICERO Giovanni
59°)-	"	MAGLIOZZO Antonino
60°)-	"	MAGLIOZZO Tommaso
61°)-	"	MARSALA Giuseppe
62°)-	"	MASUCCI Giacinto
63°)-	"	MICCIALLEA Giovanni
64°)-	"	NICOLETTI Giovanni
65°)-	"	PICONE Calcedonio
66°)-	"	PICONE Calcedonio
67°)-	"	PRESTIVILIPPO Francesco
68°)-	"	PRESTIVILIPPO Stefano
69°)-	"	SAVIOLI Mario
70°)-	"	SCALIA Nunsio
71°)-	"	SCIARRATTA Giorgio
72°)-	"	SCIOREFFINO Giovanni
73°)-	"	TERESA TEMERA Andrea
74°)-	"	TRONCALE Francesco
75°)-	"	URSO Stefano
76°)-	di dichiarazione resa dal brig.	MUEZURAPPA Giuseppe
77°)-	di dichiarazione resa dal carab.	MINERBA Carmine
78°)-	relazione redatta dall'app.p.s.	BASERIO Vitaliano
79°)-	P.V. affidamento resti giulietta	"Villa Sirena"
80°)-	P.V. sequestro resti giulietta	"Villa Sirena"
81°)-	P.V. affidamento resti giulietta	"Villabate"

- 81°)- P.V. sequestro resti giulietta "Villabate";
- 82°)- P.V. vane ricerche SCHILLACI Salvatore;
- 83°)- P.V. vane ricerche NESSINA Calogero;
- 84°)- P.V. vane ricerche SORCI Antonino;
- 85°)- P.V. vane ricerche GINO' Antonino;
- 86°)- P.V. vane ricerche DI MAGGIO Rosario;
- 87°)- P.V. vane ricerche BUSCETTA Vincenzo;
- 88°)- relazione redatta dal brig. Ramondino;
- 89°)- P.V. di sopralluogo e rilievi tecnici "Villa Sirena".

— 0 —